

**Centro Studi
Consiglio Nazionale Ingegneri**

**L'accesso alle professioni di ingegnere e
architetto**

**Osservatorio sugli esami di abilitazione svolti
nell'anno 2005**



(c.r. 147)

Roma, dicembre 2006



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - 00186 ROMA - VIA ARENULA, 71

Ing. Sergio Polese	Presidente
Ing. Paolo Stefanelli	Vice Presidente
Ing. Roberto Brandi	Consigliere Segretario
Ing. Alessandro Biddau	Consigliere
Ing. Giovanni Bosi	Consigliere
Ing. Pietro De Felice	Consigliere
Ing. Carlo De Vuono	Consigliere
Ing. Ugo Gaia	Consigliere
Ing. Alcide Gava	Consigliere
Ing. Romeo La Pietra	Consigliere
Ing. Giovanni Montresor	Consigliere
Ing. iunior Antonio Picardi	Consigliere
Ing. Giovanni Rolando	Consigliere
Ing. Silvio Stricchi	Consigliere
Ing. Giuseppe Zia	Consigliere

Presidenza e Segreteria 00187 Roma - Via IV Novembre, 114

Tel. 06.6976701 Fax 06.69767048

www.tuttoIngegnere.it



CENTRO STUDI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO DIRETTIVO

dott. ing. Giovanni Angotti	Presidente
dott. ing. Alberto Speroni	Vice Presidente
dott. ing. Leonardo Acquaviva	Consigliere
dott. ing. Renato Cannarozzo	Consigliere
dott. ing. Ugo Gaia	Consigliere
dott. Massimiliano Pittau	Direttore

COLLEGIO DEI REVISORI

dott. Domenico Contini	Presidente
dott. Stefania Libori	Revisore
dott. Francesco Ricotta	Revisore

Sede: Via Dora, 2 - 00198 Roma - Tel. 06.85354739, Fax 06.84241800

www.centrostudicni.it

Il presente testo è stato redatto dal dott. Emanuele Palumbo,
che ha curato anche la raccolta e l'elaborazione dei dati.

Indice

Premessa e sintesi di <i>Giovanni Angotti</i>	Pag. 1
1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri	“ 3
2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi di architetto, conservatore, pianificatore e paesaggista	“ 7



Premessa e sintesi

In base alla consueta elaborazione dei dati relativi agli esiti delle prove d'esame di Stato, effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, nel 2005 risultano aver ottenuto l'abilitazione per l'esercizio della professione di ingegnere (sezione A dell'albo) 17.554 candidati (contro i 16.793 del 2004) mentre 1.416, contro i 1.332 dell'anno precedente, sono i candidati che hanno ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere iunior (sezione B dell'albo). Dopo un 2004 che aveva visto calare il numero di abilitati, il numero di nuovi "ingegneri" cresce, rispetto all'anno precedente, del 4,5% per quanto riguarda gli ingegneri e del 6,3% per quanto concerne gli ingegneri iuniores.

Anche la selezione in sede di esame rimane entro i confini di una sostanziale ragionevolezza; nel 2005 il tasso di successo (dato dal rapporto tra numero di candidati e numero di abilitati) risulta essere negli esami di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) pari all'87,8% e per quelli di abilitazione alla professione di ingegnere iunior (sezione B) pari all'78,4%, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel 2004 e sempre molto superiori a quelli registrati tra gli architetti (per gli architetti e per gli architetti iuniores il tasso di successo all'esame di abilitazione nel 2005 è, rispettivamente, del 50,1% e del 59,9%). Quella di ingegnere si conferma, dunque, una professione "aperta" all'ingresso di nuovi, giovani praticanti.

A distanza di cinque anni dall'entrata in vigore del Dpr.328/2001 che ha radicalmente modificato le modalità di accesso all'albo degli ingegneri introducendo la suddivisione in settori e soprattutto aprendo la professione ai laureati di ciclo breve (triennale), continua a persistere una fortissima diffidenza da parte di questi ultimi ad ottenere l'abilitazione professionale. Confrontando, infatti, il numero di ingegneri abilitati con quello dei potenziali candidati (ipotizzato equivalente al numero di laureati dell'anno solare precedente), nel 2005 si rilevano circa 92 abilitati ogni 100 laureati di ciclo lungo dell'anno precedente (nel 2004 la corrispondente quota era pari a 85), mentre tra gli iuniores la quota scende a 9 abilitati ogni 100



laureati dell'anno precedente, laddove erano 12 nel 2004 e 23 nel 2003. La laurea "triennale" in ingegneria conferma dunque la sua debolezza non solo nel garantire un adeguato accesso al mercato del lavoro ma anche ad essere percepita come adeguata all'avvio di una attività libero-professionale.

La presenza degli ingegneri iuniores all'interno dell'albo continua così ad essere contenuta; a settembre 2005 si contavano infatti 184.345 iscritti alla sezione A dell'albo degli ingegneri ed appena 2.202 iscritti alla sezione B; nonostante il numero di questi ultimi sia cresciuto del 177% rispetto al 2003, gli ingegneri iuniores continuano a rappresentare poco più dell'1% del totale degli iscritti all'albo degli ingegneri.

La scarsa presenza di laureati triennali nell'albo degli ingegneri, non si accompagna però ad una "fuga" verso gli albi delle altre professioni tecniche, come pure è consentito dal Dpr 328/2001; anzi, l'albo degli ingegneri è quello che contiene il maggior numero di professionisti iuniores.

Per quanto riguarda gli architetti, infatti, nel 2005 si contano 494 candidati e 296 abilitati all'esercizio della professione di architetto iunior e 30 candidati e 17 abilitati alla professione di pianificatore iunior.

Quasi del tutto assenti sono invece i laureati triennali negli albi delle altre professioni tecniche, tra cui in particolare geometri e periti, che restano connotate dalla presenza di professionisti in possesso del solo titolo di studio secondario.

Giovanni Angotti

1. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi degli ingegneri

A distanza di cinque anni dall'entrata in vigore del Dpr.328/2001 che ha radicalmente modificato le modalità di accesso all'albo degli ingegneri introducendo la suddivisione in settori e soprattutto aprendo la professione ai laureati di ciclo breve (triennale), continua a persistere una fortissima diffidenza da parte questi ultimi ad ottenere l'abilitazione professionale.

In base alla consueta rilevazione effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri sugli esiti delle prove di esame per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere, le sessioni svolte nel 2005 hanno registrato 17.554 abilitati alla professione di ingegnere (accessibile a soggetti in possesso di titolo accademico di durata quinquennale) e 1.416 abilitati alla professione di ingegnere iunior (accessibile a soggetti in possesso di titolo accademico di durata triennale). Dopo un 2004 che aveva visto calare il numero di abilitati, sia quinquennali che triennali, il numero di nuovi "ingegneri" cresce, rispetto all'anno precedente, del 4,5% per quanto riguarda gli ingegneri e del 6,3% per quanto concerne gli ingegneri iuniores.

Tale *performance*, tuttavia, non nasconde la situazione di grande incertezza e confusione, che sembra gravare sui laureati di primo livello. Confrontando, infatti, il numero di ingegneri abilitati con quello dei potenziali candidati (ipotizzato equivalente al numero di laureati dell'anno solare precedente), nel 2005 si rilevano circa 92 abilitati ogni 100 laureati di ciclo lungo dell'anno precedente (nel 2004 la corrispondente quota era pari all'85,3%), mentre tra gli iuniores la quota scende a 9 abilitati ogni 100 laureati dell'anno precedente, laddove erano 12 nel 2004 e 23 nel 2003.

Analizzando più dettagliatamente i dati relativi agli ingegneri quinquennali, quasi la metà degli abilitati (48,6%) proviene da soli 7 atenei (Politecnico di Milano, Università "Federico II" di Napoli, Università di Bologna, Università di Padova, Politecnico di Torino, Politecnico di Bari, Università di Pisa) dei 38 che nel 2005 erano sede

d'esame. Il dato è in sé abbastanza prevedibile dal momento che gli atenei in questione sono anche quelli che “producono” il numero più elevato di laureati in ingegneria.

Da evidenziare i dati relativi all'Università di Roma “La Sapienza” e a quella di Cassino. La prima, pur risultando la sesta in Italia per numero di ingegneri laureati, si colloca solo al 15° posto per il numero di abilitati, preceduta da Cassino che occupa il 13° posto per numero di abilitati ma il quint'ultimo posto per ciò che attiene al numero di laureati di ciclo lungo. Confrontando il numero di laureati che hanno sostenuto l'esame di Stato con quello del potenziale bacino di candidati dei singoli atenei (costituito dai laureati dell'anno solare precedente) si scopre che mentre a Roma “La Sapienza” si registrano soltanto 54 candidati ogni 100 laureati, a Cassino il numero dei candidati è 9 volte superiore a quello dei laureati, indice di un consistente flusso “in entrata”.

Parte di questi flussi sono determinati dal fatto che alcuni atenei in cui è presente la facoltà di ingegneria non sono sede di esame di Stato (come Siena e Ferrara), mentre al contrario vi sono alcune università, come la Ca' Foscari di Venezia, che pur non avendo al proprio interno una facoltà di ingegneria, sono sede di esame di Stato seppur limitato ai soli “ingegneri dell'informazione”¹.

La mobilità degli aspiranti ingegneri potrebbe, però, essere determinata anche dal differente livello di difficoltà delle prove di esame tra le diverse sedi. A fronte, infatti, di un tasso di successo (dato dal rapporto tra numero di abilitati e numero di candidati) dell'esame di abilitazione alla professione di ingegnere che mediamente si conferma essere attestato, anche nel 2005, ad una quota prossima al 90% (87,8%, mentre nel 2004 era l'89,6%), a riprova dell'apertura della professione ai nuovi praticanti, nelle diverse sedi di esame si registrano tassi di successo disomogenei. Si va, infatti, da un tasso di successo del 100%, rilevato negli atenei di Messina e nella

¹ Tale anomalia è giustificata dal fatto che con l'entrata in vigore del Dpr.328/2001 possono sostenere le prove per l'abilitazione alla professione di *ingegnere dell'informazione* anche i laureati specialistici della classe 23/S Informatica. La Ca' Foscari di Venezia, avendo istituito nella facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali il corso di laurea e di laurea specialistica in Informatica, pur non avendo una facoltà di ingegneria, fornisce il titolo per poter sostenere l'esame di Stato.

Seconda università di Napoli, ad uno del 59,8% registrato al Politecnico di Torino. E così, mentre a Roma ha superato l'esame di abilitazione il 78,7% dei candidati alla professione di ingegnere, a Cassino si è abilitato il 90% dei candidati. Tale disomogeneità potrebbe incidere doppiamente sul numero di abilitazioni professionali delle singole università: direttamente, condizionando, con prove d'esame più o meno selettive, la quantità di ingegneri abilitati; indirettamente, spingendo una fetta di laureati, provenienti da atenei caratterizzati da un basso tasso di successo, a sostenere l'esame di Stato in altre sedi. Peraltro, la non eccessiva differenza dei tassi di successo riscontrata nelle diverse sedi di esame, lascerebbe propendere per l'influenza di altri fattori (connessi ad esempio alla lungaggine della procedura di esame, che nelle sedi più affollate si prolunga per diversi mesi tra prove scritte ed orali) quale spinta alla mobilità dei candidati all'abilitazione alla professione di ingegnere.

La fase di transizione tra vecchio e nuovo ordinamento continua a determinare un diverso approccio agli esami di Stato da parte dei laureati dei due ordinamenti: mentre tra i laureati del nuovo ordinamento (3+2) la quota più consistente di candidati possiede un titolo di studio dell'area "dell'informazione" (6,2%), tra i laureati del vecchio ordinamento, la medesima tipologia di laureati, risulta la meno attratta dall'abilitazione professionale, considerando che "contribuisce" solo per il 17,4% al totale dei candidati del 2005, contro il 21,1% rilevato per gli ingegneri del settore "civile ed ambientale" e per quelli del settore "industriale".

Non prende quota invece l'altra importantissima novità del Dpr.328, cioè l'ingegnere iunior. Come anticipato, solo una minima parte dei laureati triennali sostiene l'esame di Stato per l'abilitazione professionale e sebbene tra il 2003 e il 2004 il numero di laureati di primo livello sia aumentato del 41,5% (passando da 10.907 a 15.430), il numero di abilitati un anno dopo è cresciuto solo del 6,3%. Il Politecnico di Milano risulta il più prolifico in termini numerici avendo "prodotto" 129 ingegneri iuniores, seguito da Cassino (68 ingegneri iuniores), Palermo (73) e "Federico II" di Napoli (71). Ma mentre a Milano si rilevano 6 candidati ogni 100 laureati di primo livello dell'anno precedente, la proporzione cresce a 20 ogni 100 a



Napoli, 55 a Palermo e addirittura 116 a Cassino; quest'ultimo si rivela così, anche tra i laureati di primo livello, un polo di "attrazione" per il sostenimento dell'esame di Stato nonostante esso risulti molto più "selettivo" che in altre sedi; il tasso di successo all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere iunior si attesta infatti a Cassino al 63,6% a fronte di una media complessiva pari al 78,4%. Ciò conferma come la mobilità degli aspiranti ingegneri iuniores sia determinata da fattori diversi (quali ad esempio la diversa celerità delle procedure) dalla differente "selettività" delle prove di esame tra le diverse sedi. Le sedi di esame più selettive per l'abilitazione alla professione di ingegnere iunior risultano nel 2005 quelle di Lecce (un solo abilitato su 15 candidati, pari al 6,7%) e di Bologna (54 abilitati ogni 100 candidati).

Rispetto alla sezione A, cambia lo scenario per quanto concerne la distribuzione tra i tre settori dell'albo dei candidati alla professione di ingegnere iunior. Tra di essi infatti prevalgono quelli interessati all'abilitazione alla professione di ingegnere industriale iunior (36,3% dei candidati) seguiti dagli aspiranti all'abilitazione alla professione di ingegnere civile ed ambientale iunior (31,3%).

2. L'esito degli esami di Stato per l'accesso agli albi di architetto, conservatore, pianificatore e paesaggista

Tra gli architetti la situazione si mantiene pressoché stabile: si assiste sì ad un leggero calo del numero di abilitati, ma dovuto esclusivamente al maggior numero di laureati che non hanno superato le prove di esame. Rispetto al 2004, infatti il numero dei candidati è leggermente aumentato passando da 13.194 a 13.308, ma il tasso di successo lievemente inferiore (50,1% contro il 51,9% dell'anno precedente) ha fatto sì che diminuisse il numero di abilitati (dai 6.846 del 2004 ai 6.661 del 2005).

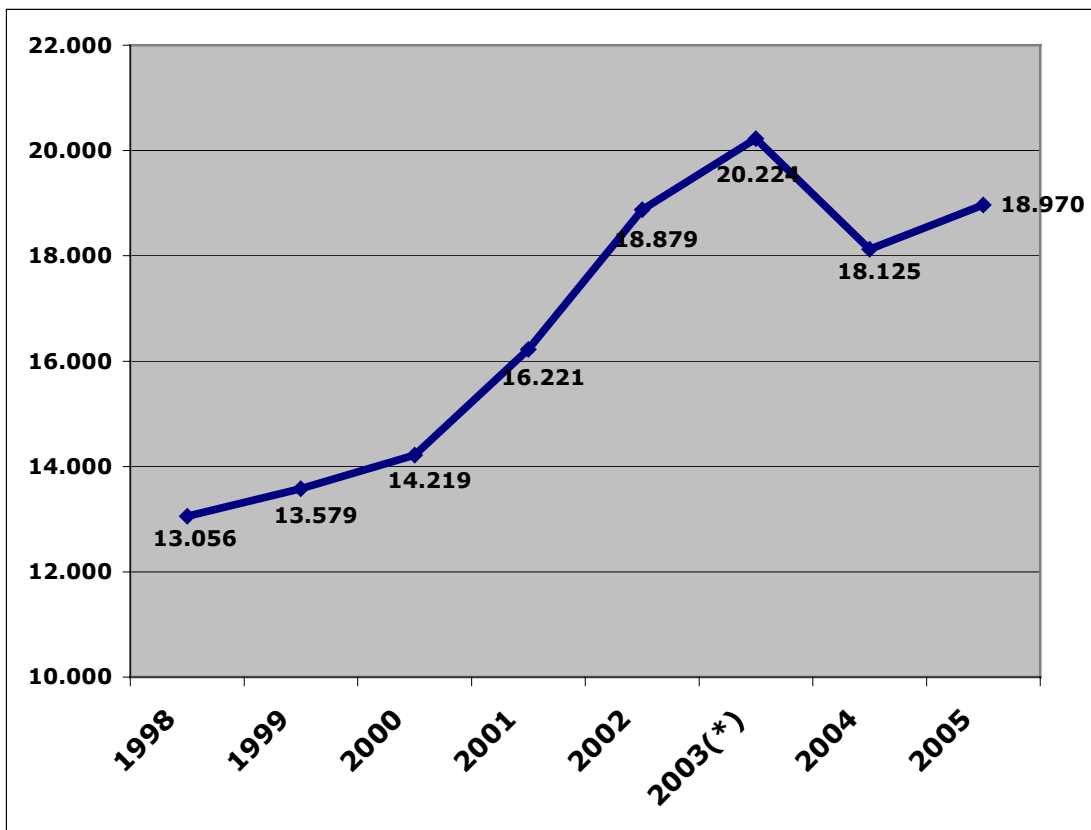
I politecnici di Milano e Torino e lo IUAV di Venezia risultano gli atenei che esaminano il maggior numero di aspiranti architetti (quasi 5.000 in tutto), ma con un tasso di successo inferiore al 40% (a Torino addirittura inferiore al 35%), si fanno sopravanzare, per numero di abilitati, dall'Università "Federico II" di Napoli che si conferma, come nel 2004, l'ateneo più prolifico con oltre 1.000 abilitati (tasso di successo pari all'80%).

Sono in aumento invece, nonostante un livello di selezione più elevato, gli architetti iuniores: 296 abilitati con un tasso di successo pari al 59,9% contro i 226 (tasso di successo 49,5%) del 2004. L'università "La Sapienza" di Roma, sebbene si riveli la più "ostica" in assoluto insieme allo IUAV di Venezia (tasso di successo per gli aspiranti architetti iuniores inferiore al 46%) risulta l'ateneo con il maggior numero di abilitati (65), seguita dal Politecnico di Milano (53) e dalla Federico II di Napoli (52).

Nuova inversione di tendenza per quanto concerne invece le altre figure professionali dell'albo degli architetti, figlie del Dpr.328/2001: i *pianificatori territoriali* (di primo e di secondo livello), i *conservatori dei beni architettonici ed ambientali* ed i *paesaggisti*. L'impennata registrata nel 2004 viene infatti prontamente "vanificata" da un repentino calo del numero di abilitati per tutti i profili: nel 2005 hanno conseguito l'abilitazione professionale 120 *pianificatori* (contro i 139 del 2004), 17 *pianificatori iuniores* (25 nel 2004), 95 *conservatori* (124 nel 2004) e solo un *paesaggista* (come nel 2004).



Fig.1 Abilitati all'esercizio della professione di ingegnere e ingegnere iunior – Anni 1998-2005



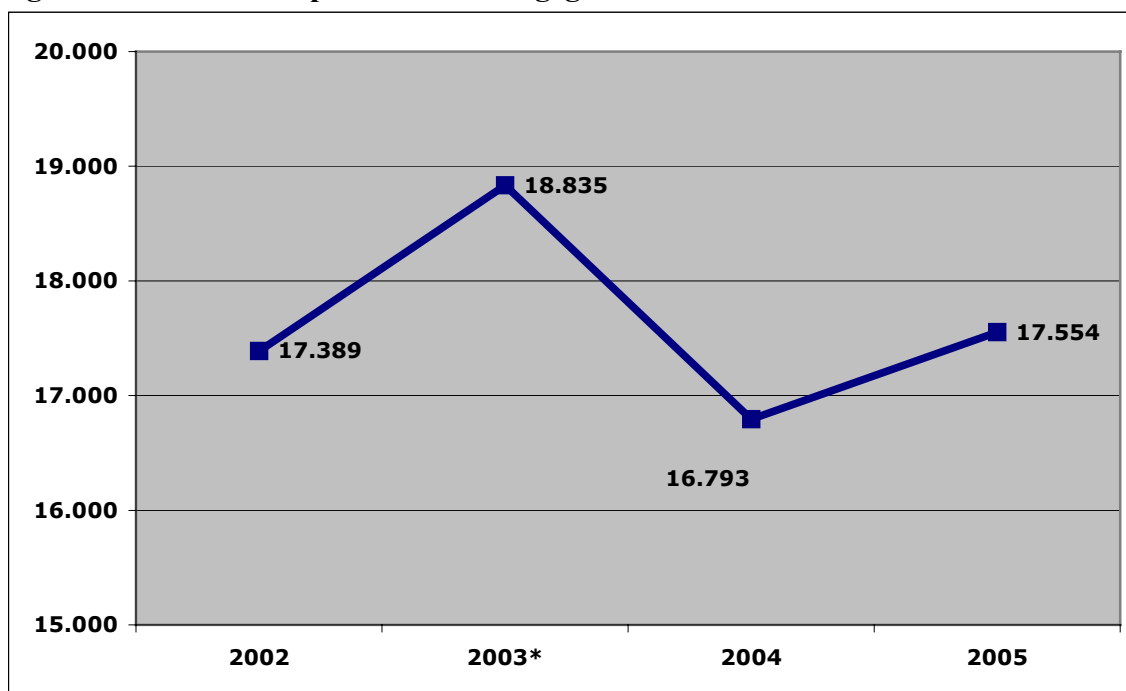
N.B. Dal 2002 sono compresi anche gli ingegneri iuniores

(*) I dati relativi all'ateneo di Palermo sono parziali

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei e Ufficio di Statistica MIUR per gli anni 1998-2001



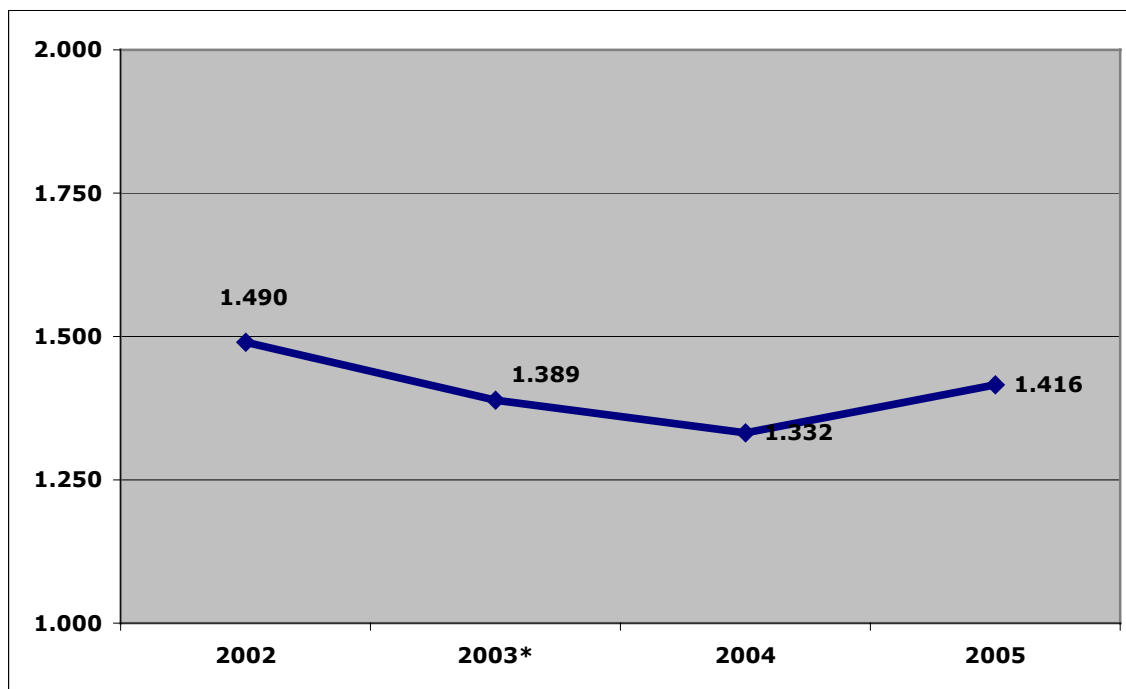
Fig. 2 Abilitati alla professione di ingegnere - Anni 2002-2005



(*) I dati del 2003 relativi all'Università di Palermo sono parziali

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006

Fig. 3 Abilitati alla professione di ingegnere iunior - Anni 2002-2005



(*) I dati del 2003 relativi all'Università di Palermo sono parziali

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006

**Tab.1 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere
(sezione A) –Anno 2005**

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Politecnico di Milano	2.454	2.174	88,6
Napoli Federico II	1.540	1.395	90,6
Bologna	1.621	1.340	82,7
Padova	1.120	1.060	94,6
Politecnico di Torino	1.641	981	59,8
Politecnico di Bari	864	831	96,2
Pisa	769	757	98,4
Palermo	687	649	94,5
Cosenza - Univ. della Calabria	662	638	96,4
Genova	599	581	97,0
Catania	562	557	99,1
Politecnico delle Marche - Ancona	553	527	95,3
Cassino	582	524	90,0
Cagliari	540	501	92,8
Roma La Sapienza	614	483	78,7
Firenze	472	471	99,8
Brescia	419	379	90,5
Roma Tor Vergata	371	352	94,9
Parma	337	329	97,6
Perugia	379	303	79,9
L'Aquila	313	301	96,2
Roma III	358	284	79,3
Udine	325	272	83,7
Salerno	269	256	95,2
Trento	283	240	84,8
Pavia	327	227	69,4
Trieste	277	227	81,9
Modena - Reggio Emilia	222	169	76,1
Potenza - Univ.della Basilicata	123	120	97,6
Lecce	164	116	70,7
Messina	115	115	100,0
Napoli II	113	113	100,0
Reggio Calabria	100	99	99,0
Bergamo	95	78	82,1
Benevento	47	41	87,2
Venezia - Ca' Foscari	36	26	72,2
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	29	23	79,3
Roma - Campus biomedico	16	15	93,8
Totale	19.998	17.554	87,8

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006

Tab.2 I candidati agli esami di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o titolo di studio presentato – Anno 2005*

	Settore o indirizzo di laurea	V.A.	% di candidati
Nuovo ordinamento	Non specificato	228	1,3
	Civile ed ambientale	843	4,7
	Industriale	1.085	6,0
	dell'informazione	1.125	6,2
Vecchio ordinamento	Ingegneria (comune)	3.009	16,7
	Indirizzi ambito "civile ed ambientale"	3.819	21,1
	Ambiente e territorio	772	4,3
	Civile	659	3,6
	Civile edile	409	2,3
	Civile idraulica	324	1,8
	Civile strutture	118	0,7
	Civile trasporti	378	2,1
	Edile	624	3,5
	Edile-Architettura	83	0,5
	Geotecnica	231	1,3
	Mineraria	221	1,2
	Indirizzi ambito "industriale"	3.810	21,1
	Aerospaziale / Aeronautica	430	2,4
	Chimica	311	1,7
	Elettrica	400	2,2
	Elettrotecnica	79	0,4
	Materiali	315	1,7
	Meccanica	2.210	12,2
	Nucleare	65	0,4
	Indirizzi ambito "dell'informazione"	3.153	17,4
	delle telecomunicazioni	484	2,7
	Elettronica	1.814	10,0
Informatica	855	4,7	
Indirizzi ambito "misti"	1.000	5,5	
Biomedica / Bioingegneria	1	0,0	
Gestionale	999	5,5	
Totale		18.072	100,0

(*Il totale dei candidati risulta differente da quello della tabella 1 poiché non tutti gli atenei hanno fornito i dati relativi all'indirizzo di laurea o al settore prescelto.

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006



Tab.3 Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione alla professione di ingegnere (sezione A) per settore prescelto o per indirizzo di laurea – Anno 2005

	Settore o indirizzo di laurea	Tasso di successo (%)
Nuovo ordinamento	Non specificato (N.O.)	90,8
	Civile ed ambientale	87,2
	Industriale	87,5
	dell'informazione	93,3
Vecchio ordinamento	Ingegneria (comune)	93,6
	Edile-Architettura	100,0
	Nucleare	97,6
	Edile	97,2
	Civile idraulica	95,9
	Ambiente e territorio	95,9
	Chimica	93,8
	Materiali	93,4
	Aerospaziale / Aeronautica	93,4
	Elettronica	93,4
	Gestionale	93,4
	Informatica	88,8
	Civile	88,2
	Civile trasporti	88,2
	Civile strutture	86,3
	Meccanica	83,3
	Elettrica	81,7
	delle telecomunicazioni	77,8
	Civile edile	67,1
	Elettrotecnica	65,3
Mineraria	55,2	
Geotecnica	46,3	
Totale		87,8

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006

**Tab.4 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di ingegnere
iunior (sezione B) – Anno 2005**

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo(%)
Politecnico di Milano	167	129	77,2
Firenze	85	84	98,8
Palermo	97	73	75,3
Napoli Federico II	100	71	71,0
Pisa	71	70	98,6
Cassino	107	68	63,6
Salerno	77	64	83,1
Cagliari	64	64	100,0
Catania	61	59	96,7
Cosenza - Univ. della Calabria	59	54	91,5
Bologna	87	47	54,0
Politecnico delle Marche - Ancona	59	47	79,7
Genova	54	47	87,0
Politecnico di Torino	86	46	53,5
Politecnico di Bari	57	45	78,9
Roma La Sapienza	56	38	67,9
Parma	44	36	81,8
Brescia	38	36	94,7
Reggio Calabria	36	36	100,0
Potenza - Univ.della Basilicata	42	33	78,6
Padova	45	30	66,7
Bergamo	38	28	73,7
Roma Tor Vergata	26	26	100,0
Napoli II	26	25	96,2
Trento	31	24	77,4
Modena - Reggio Emilia	29	19	65,5
Pavia	27	18	66,7
Perugia	21	18	85,7
Udine	23	16	69,6
Benevento	17	16	94,1
L'Aquila	20	15	75,0
Roma III	13	8	61,5
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	8	7	87,5
Trieste	8	7	87,5
Venezia - Ca' Foscari	6	6	100,0
Messina	5	5	100,0
Lecce	15	1	6,7
Roma - Campus biomedico	0	0	-
Totale	1.805	1.416	78,4

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006

Tab.5 I candidati agli esami di abilitazione alla professione di ingegnere iunior (sezione B) per settore prescelto – Anno 2005

Settore presentato	Candidati*	% di candidati
Non specificato	77	5,1
Settore civile ed ambientale	472	31,3
Settore industriale	547	36,3
Settore dell'Informazione	411	27,3
Totale		100,0

(*) Il totale dei candidati risulta differente da quello della tabella 4 poiché non tutti gli atenei hanno fornito i dati relativi al settore prescelto.

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006

Tab.6 Tasso di successo dei candidati all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere iunior (sezione B) – Anno 2005

	Tasso di successo (%)
Non specificato	83,1
Settore civile ed ambientale	79,3
Settore industriale	77,3
Settore dell'Informazione	76,4
Totale	78,4

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006

Tab.7 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto (sezione A) – Anno 2005

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Napoli Federico II	1.369	1.095	80,0
Politecnico di Milano	1.796	683	38,0
Roma La Sapienza	1.350	635	47,0
Venezia (IUAV)	1.534	598	39,0
Politecnico di Torino	1.587	554	34,9
Palermo	986	506	51,3
Napoli II	714	467	65,4
Firenze	1.254	440	35,1
Genova	510	437	85,7
Reggio Calabria	466	349	74,9
Pescara	719	346	48,1
Politecnico di Bari	355	229	64,5
Ferrara	342	179	52,3
Parma	204	82	40,2
Trieste	122	61	50,0
Totale	13.308	6.661	50,1

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006



**Tab.8 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di architetto
iunior (sezione B) – Anno 2005**

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Roma La Sapienza	142	65	45,8
Venezia (IUAV)	103	47	45,6
Politecnico di Milano	85	53	62,4
Napoli Federico II	61	52	85,2
Reggio Calabria	18	15	83,3
Politecnico di Torino	18	11	61,1
Pescara	15	9	60,0
Parma	13	11	84,6
Napoli II	12	8	66,7
Firenze	9	8	88,9
Palermo	9	9	100,0
Politecnico di Bari	5	4	80,0
Ferrara	3	3	100,0
Genova	1	1	100,0
Trieste	0	0	-
Totale	494	296	59,9

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006

Tab.9 Candidati all'esame di Stato ed abilitati all'esercizio della professione di pianificatore, pianificatore iunior, conservatore e paesaggista – Anno 2005

Ateneo	Candidati	<i>Pianificatori</i>	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Venezia (IUAV)	80	42	52,5
Politecnico di Milano	79	40	50,6
Reggio Calabria	27	16	59,3
Napoli Federico II	10	9	90,0
Ferrara	3	3	100,0
Palermo	3	3	100,0
Pescara	3	2	66,7
Politecnico di Torino	3	1	33,3
Firenze	2	2	100,0
Roma La Sapienza	2	1	50,0
Politecnico di Bari	1	0	0,0
Genova	1	0	0,0
Parma	1	1	100,0
Totale	215	120	55,8
Ateneo	Candidati	<i>Pianificatori iunior</i>	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Palermo	12	10	83,3
Venezia (IUAV)	10	4	40,0
Reggio Calabria	4	1	25,0
Napoli Federico II	2	1	50,0
Roma La Sapienza	1	1	100,0
Ferrara	1	0	0,0
Totale	30	17	56,7
Ateneo	Candidati	<i>Conservatori dei beni architettonici ed ambientali</i>	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Reggio Calabria	82	46	56,1
Venezia (IUAV)	44	42	95,5
Torino	7	4	57,1
Palermo	3	3	100,0
Totale	136	95	69,9
Ateneo	Candidati	<i>Paesaggisti</i>	
		Abilitati	Tasso di successo (%)
Ferrara	1	1	100,0
Totale	1	1	100,0

Fonte: elaborazione Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri su dati degli atenei, 2006